



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 21

Approvato dal Consiglio Comunale in data 30 novembre 2020

OGGETTO: CANDIDIAMO I FORTI ALPINI PIEMONTESI E VALDOSTANI A PATRIMONIO UNESCO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- attualmente il Piemonte può vantare cinque siti patrimonio dell'umanità: le Residenze Sabaude, il sistema dei Sacri Monti (condiviso con la Lombardia), due dei siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, ai quali si è aggiunta lo scorso anno Ivrea, città industriale del Novecento;
- l'arco alpino piemontese e valdostano è disseminato di costruzioni difensive erette già in epoca medievale e successivamente riadattate alle esigenze che la guerra - sempre più evoluta richiedeva;
- queste costruzioni difensive costituiscono un patrimonio organico di indiscusso valore storico;

CONSIDERATO CHE

- Torino riveste il ruolo naturale di "Città delle Alpi", deve rivendicarlo con forza recuperando una dimensione di maggiore connessione con i territori montani che la circondano, luoghi di vita e di lavoro, oltre che occasioni di turismo e di conoscenza;
- questo ruolo appartiene storicamente a Torino: qui è nato nel 1863 il Club Alpino Italiano grazie a Quintino Sella, qui ha sede un museo dedicato alla montagna che vanta una tra le biblioteche specializzate più fornite al mondo, qui sono nate aziende di attrezzature per la montagna e hanno sede quasi tutte le case editrici che in Italia si occupano di montagna;
- a valle delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, è importante allargare la conoscenza del sistema montano non solo alle valli olimpiche, recuperando forme di conoscenza storico-culturale che rendano la regione di cui Torino è capoluogo sempre più attrattiva per un turismo attento, capace di scegliere i ritmi lenti della montagna nelle sue diffuse e variegata offerte;
- in questo senso si collocano le fortificazioni difensive che pervadono il sistema montano: la loro sistematicità funzionale, unita alla sostanziale unicità nel panorama

storico-architettonico nazionale ed europeo, rende questi gioielli ideali per una candidatura Unesco;

VERIFICATO CHE

- i benefici, a breve, medio e lungo termine, sono notevoli. È sufficiente fare riferimento al caso delle Langhe: da quando sono entrate a far parte del patrimonio Unesco il Piemonte;
- il Piemonte ha conosciuto una crescita dei flussi turistici pari al 4%. E si tratta dei principali benefici di breve periodo. Per lo stesso periodo il dato nazionale è molto più basso - intorno all'1% - e quindi si può capire facilmente quanto abbia inciso "l'effetto Unesco";
- questo successo è ricavabile anche da altri segnali, oltre che dai numeri: Lonely Planet ha infatti prima inserito il Piemonte tra i dieci posti più belli d'Europa e lo ha poi selezionato come miglior destinazione per il 2019. Un risultato di lungo periodo capace di generare ulteriori influssi benefici in termini turistico-economici;
- altre realtà in contesti limitrofi (basti pensare al circuito Vauban nell'area di Briançon) hanno saputo mettere efficacemente a sistema realtà diffuse, mentre nelle nostre Regioni non sono state adeguatamente valorizzate fortificazioni montane importanti (ad esempio Exilles, Fenestrelle) che hanno storicamente avuto un peso rilevante;
- il percorso per arrivare alla candidatura UNESCO delle fortificazioni montane è un'occasione importante per ripensare in modo innovativo a queste realtà, coniugando la valorizzazione turistica con funzioni nuove, finalizzate ad esempio a favorire la rinascita di economie locali o fornire sedi per attività di formazione, in un'ottica di area metromontana di cui Torino riveste un ruolo di centralità;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a stimolare, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta e coordinandosi con la Città Metropolitana per gli aspetti relativi alla cultura e il turismo dei territori, l'istituzione di un Comitato promotore che valuti le azioni da intraprendere e le potenziali ricadute sul territorio, per la costruzione di un dossier di candidatura per i forti alpini piemontesi e valdostani a patrimonio dell'Unesco;
 - 2) ad avviare un dialogo con UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani), per concertare modalità di coinvolgimento dei comuni interessati dall'iniziativa.
-